



Scheda 1 - XXVIII Edizione della Manifestazione Nazionale
CHIESE APERTE

8 maggio 2022 “Chiese Aperte alla conoscenza”

Sede locale di L'Aquila

Referente della manifestazione per conto della sede locale Maria Rita Acone
“Documento di conoscenza della Chiesa” *

Nome della Chiesa*	Sant'Antonio de Nardis		
Secolo di costruzione	XVII sec., ristrutturazione XVIII sec.		
Comune e Regione	L'Aquila-Abruzzo		
Diocesi	Proprietà privata-nella diocesi dell'Aquila		
Proprietario	Famiglia De Nardis		
Fruibilità (indicare con X)	<input checked="" type="checkbox"/> Completa	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> Nessuna

(*Chiesa o altro edificio religioso connesso al culto: Convento; Monastero; Oratorio; Eremo; Altarino; Edicola Votiva; Cappelletta extraurbana; Santuario; ecc.)

L

La chiesa è parte del palazzo della famiglia de Nardis sito in via San Marciano nel quarto di S. Giovanni a L'Aquila, nei pressi della piazza del Duomo.

La costruzione della chiesa fu iniziata nel 1646 dal cav. Ottavio de Nardis per custodire un affresco del palazzo raffigurante S. Antonio che aveva acquisito fama di immagine miracolosa.

La chiesa -oratorio viene costruita quindi nella seconda metà del '600 fino al 1676 anno in cui fu completata la <torre>. A seguito del sisma del 1703 e a partire dal 1705, l'edificio fu sottoposto a restauro e nel corso del secolo fu arricchito da ulteriori elementi architettonici e di arredo come ad esempio il prezioso soffitto (1726), l'organo, nuovi stucchi e balaustre fino alla cupola dell'abside.

Archeoclub d'Italia aps

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Ente Morale D.p.r. 24 luglio 1986 n° 565

Sede Nazionale via Massaciucoli, 12 - 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898

e_mail: segreteria nazionale@archeoclubitalia.org - sito web www.archeoclubitalia.org



La storia dell'oratorio nelle sue varie fasi è stata ricostruita in base al ritrovamento nel 1989 da parte del barone Angelo de Nardis di un registro dell'edificio con annotazioni dal 1646 al 1787. (Per approfondimenti si rimanda al testo di Orlando Antonini <Chiese dell'Aquila, architettura religiosa e struttura urbana>, da cui queste brevi note sono tratte).

La chiesa costituisce uno dei migliori esempi di barocco aquilano, la facciata seicentesca è stata attribuita a un importante artista romano Ercole Ferrata, di rilievo anche la scultura di S. Antonio Abate sulla facciata e i timpani delle finestre e dei portali.

L'interno è di forma rettangolare con un abside quadrata, presenta pregevoli stucchi e decorazioni, un prezioso soffitto ligneo del Mosca (1726) dorato e intagliato, un altare maggiore con preziose formelle maiolicate del Grue (1732).

Nel complesso, malgrado i due secoli trascorsi per le vicende costruttive, la chiesa si presenta come un armonioso esempio di barocco ricco di opere d'arte.

A seguito dei danni subiti per il sisma del 2009, l'oratorio è stato recentemente restaurato e sarà possibile visitarlo grazie alla disponibilità degli attuali proprietari della famiglia de Nardis.

Archeoclub d'Italia aps

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Ente Morale D.p.r. 24 luglio 1986 n° 565

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898

e_mail: segreteria nazionale@archeoclubitalia.org – sito web www.archeoclubitalia.org